

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Detenuto si impicca a Regina Coeli durante lo sciopero della fame**

A pag. 5

**Vasto schieramento sui problemi del Mezzogiorno, occupazione e carovita**

## Deciso dai tre sindacati un passo presso il governo

Lettera della Federazione CGIL-CISL-UIL a Rumor — Sollecitata anche un'immediata ripresa della trattativa per le pensioni — Il problema del blocco dei fitti — Il presidente del Consiglio non ha voluto ricevere le Regioni meridionali — Documento della Lega per le autonomie — Riunione fra i socialisti del gruppo Bertoldi-Manca

### Proposta unitaria per il Mezzogiorno

NON CONOSCIAMO le ragioni vere che hanno spinto l'onorevole Rumor a rifiutare l'incontro con i rappresentanti delle otto regioni meridionali che intendevano illustrargli il loro documento unitario e sollecitare il nuovo presidente del consiglio ad assumere precisi impegni verso il Mezzogiorno alla vigilia delle dichiarazioni programmatiche in Parlamento. Non si tratta comunque di un esordio positivo nel rapporto fra il governo e le regioni meridionali.

L'importanza del documento approvato nei giorni scorsi dai rappresentanti delle otto regioni meridionali non sta infatti soltanto nella piattaforma rivendicativa che esso prospetta al nuovo governo. Quello che va apprezzato, in primo luogo, è il fatto politico unitario. Esso rappresenta lo sviluppo e la sperimentazione concreta della linea di condotta programmatica dal convegno delle regioni a Cagliari nel dicembre scorso.

Si trattò allora di un ripensamento critico significativo che investiva una parte importante dei gruppi dirigenti anche governativi delle principali regioni meridionali. Ecco perché il governo di centro-destra e il segretario politico della DC dell'epoca boicottarono quel convegno.

Un governo che intenda almeno incominciare a cambiare segno al rapporto politico con le popolazioni meridionali deve, invece, essere interessato all'iniziativa unitaria delle regioni meridionali. Il grave malessere della popolazione del Mezzogiorno impone infatti una modifica profonda degli indirizzi di governo non solo sul terreno della politica economica ma anche e in primo luogo su quello dei rapporti stato-cittadini. Quello che è sotto accusa nel Mezzogiorno è il sistema di potere basato sul clientelismo, sul paternalismo, sul favoritismo. I gruppi di potere locale nelle varie zone del meridione hanno avuto mano libera nel malgoverno e la loro volta, essi consentivano la rapina delle risorse da parte dei gruppi monopolistici dominanti.

IL DECOLLO economico del Mezzogiorno è oggi inseparabile dal decollo vero dell'istituto regionale come nuova sede di aggregazione democratica di un vasto schieramento di forze sociali e politiche attorno a chiare piattaforme di sviluppo basate sulla valorizzazione delle risorse materiali e umane di ciascuna regione. Tale decollo non sarà facile. Troppo profondi sono i guasti creati nella società meridionale dalla politica seguita fino ad oggi. Ecco perché occorre mettersi al lavoro con grande impegno realizzando una saldatura tra misure congiunturali e provvedimenti a medio e lungo termine per assicurare un rinnovato sviluppo economico, sociale e democratico delle regioni meridionali.

Il documento delle regioni fa proprie le rivendicazioni delle confederazioni sindacali in materia di lotta al carovita e di perequazione dei redditi bassi. Sono, infatti, le masse popolari meridionali che, avendo i redditi più bassi e meno garantiti, sono le più interessate

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL si è riunita ieri mattina per discutere l'attuale situazione economica e sociale e per decidere le iniziative da adottare, mentre nel Paese si va sviluppando un forte movimento. In sostanza, la segreteria della Federazione ha preso due decisioni di grande importanza: verrà inviata una lettera al presidente del Consiglio, per chiedere urgenti misure contro l'aumento dei prezzi, per migliorare le condizioni di vita delle categorie più disagiate, per il sostegno all'occupazione. La seconda decisione riguarda la convocazione del Comitato Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL per martedì 24 luglio.



### Nixon all'ospedale non incontrerà il senatore Ervin

WASHINGTON — Il Presidente USA Richard Nixon è stato ricoverato all'ospedale perché — come afferma un comunicato — è affetto da « polmonite virale ». Il suo medico gli ha ordinato riposo ed ha espresso l'opinione che una settimana di ricovero sarà sufficiente. Ad ogni modo Nixon non è potuto ammalato dal momento che ha deciso di continuare a dirigere il Paese dal suo letto d'ospedale. Della stessa opinione è anche il senatore Sam Ervin, presidente della commissione d'inchiesta per Watergate, con il quale il presidente avrebbe dovuto incontrarsi. In altre parole il presidente avrebbe scelto l'ospedale per evitare l'incontro. NELLA FOTO: l'ospedale della Marina dove Nixon si è fatto ricoverare. A PAG. 12

### Domani sull'Unità

- Una pagina dedicata al 25° anniversario dell'attentato a Palmiro Togliatti, con un articolo di Pietro Ingrao
- Un documento del PCI sui problemi delle Forze Armate
- Il primo servizio di Giuseppe Boffa su « L'America di Watergate »
- Una ricostruzione dello scandalo dello spionaggio telefonico, di Paolo Gambescia
- Un'ampia documentazione sui massacri colonialisti nel Mozambico, di Emilio Sarzi Amadè
- La continuazione delle corrispondenze dei piccoli lettori de « l'Unità »: « Il mestiere dei miei genitori »
- Servizi e corrispondenze dall'interno e dall'estero

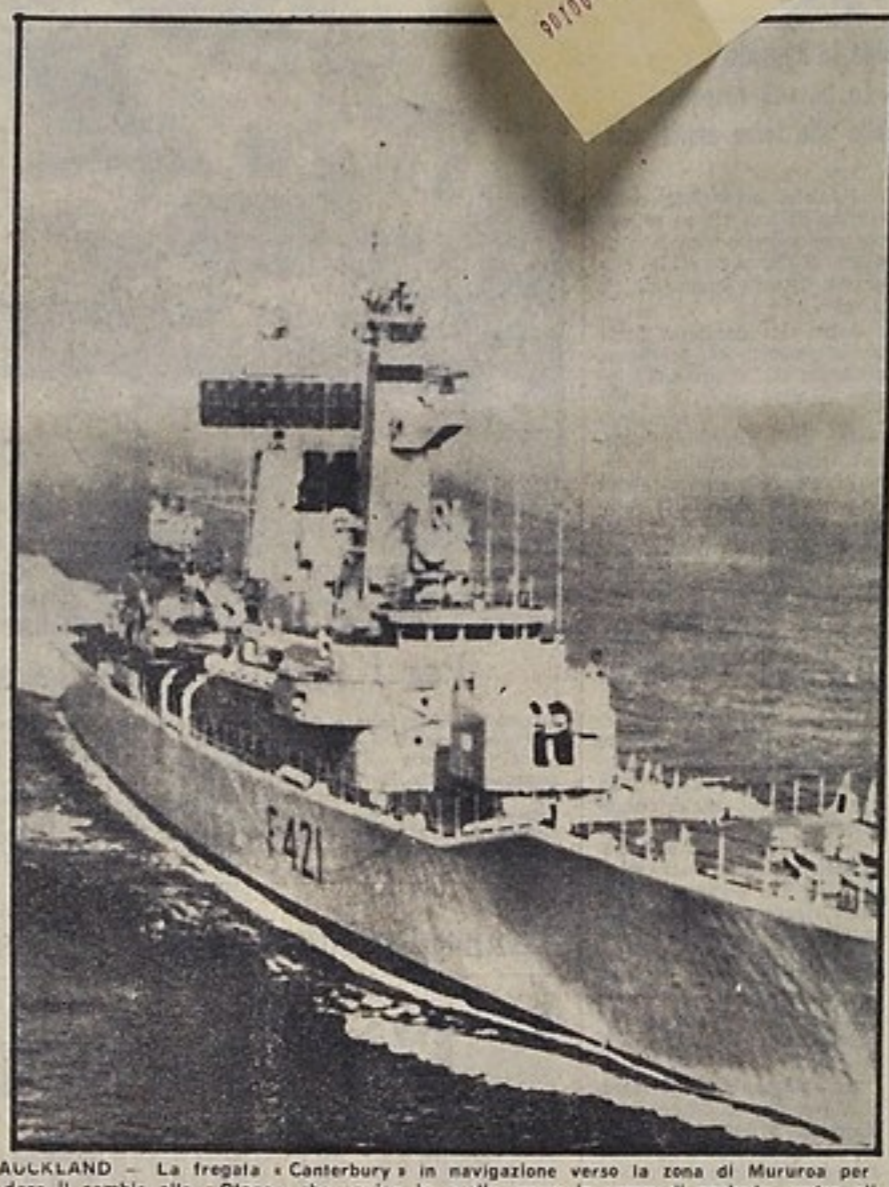
PREPARATE LA DIFFUSIONE

### Scioperi e manifestazioni in tutta l'Isola

## L'acqua scarseggia in Sardegna

A Sassari è razionata, a Cagliari viene erogata solo di notte - Presa di posizione di numerosi Consigli comunali

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI, 13. La « grande sete » che la ondata di caldo ha generalizzato e resa acuta in tutta la Sardegna sta provocando una serie di scioperi e manifestazioni. A Sassari l'acqua è razionata e a Cagliari, dove viene erogata solo durante il giorno, si sono già avute proteste di massa.



AUCKLAND — La fregata « Canterbury » in navigazione verso la zona di Mururoa per dare il cambio alla « Olago » che naviga in quelle acque in segno di protesta contro gli esperimenti nucleari che la Francia intende effettuare nel Pacifico

## Proteste nel mondo contro le prove H francesi

Gli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico meridionale potrebbero aver inizio da un momento all'altro. Sono infatti scadute le 48 ore di preavviso per il divieto agli aerei ed alle navi di circolare nella zona. Secondo alcune fonti il primo scoppio potrebbe avvenire oggi 14 luglio in occasione della festa nazionale francese.

### Cresce l'opposizione alla visita di Caetano a Londra

## Il « Times » rivela altre stragi dei colonialisti nel Mozambico

Agghiaccianti particolari sulle atrocità commesse dai colonialisti portoghesi - L'opinione pubblica esige una inchiesta internazionale - Quattro sacerdoti spagnoli annunciano di avere le prove su altri cinque massacri

### Dal nostro corrispondente

LONDRA, 13. La campagna contro le atrocità di guerra portoghesi in Africa si rafforza e si estende. Tutti gli ambienti democratici inglesi sono mobilitati. Da giorni le rivelazioni sul terrorismo colonialista in Mozambico occupano la prima pagina dei quotidiani.

### Interpellanza alla Camera

Il PCI chiede un intervento del governo contro Lisbona

### « Nessun appoggio al Portogallo »

Decisa condanna del Comitato nazionale anticolonialista

I compagni Enrico Berlinguer, Sergio Segre, Umberto Cardia, Gianni Giardusco, Antonio Trombadori hanno interpellato il ministro degli Affari esteri per conoscere: quali passi il governo abbia già compiuto o intenda immediatamente compiere per manifestare lo sdegno e l'emozione del popolo italiano, di cui si sono rese interpreti tutte le forze politiche democratiche, della maggioranza e dell'opposizione, di fronte alle atroci rappresaglie del regime portoghese nel Mozambico quali sono state riferite e confermate da sacerdoti cattolici; quali passi il governo intenda compiere per dissociare nettamente le responsabilità dell'Italia, in tutte le sedi internazionali, dalla guerra di sterminio coloniale che il Portogallo conduce nell'Angola, nella Guinea Bissau e nel Mozambico, e per porre termine ad ogni atto che tanto nel campo politico quanto in quello militare, commerciale ed economico, possa significare complicità italiana, diretta o indiretta, con questa guerra coloniale del regime di Lisbona; quali passi il governo intenda compiere per riconoscere nei movimenti di liberazione nazionale dell'Angola, della Guinea Bissau e del Mozambico i legittimi rappresentanti dei loro popoli e dei loro popoli, così come è stato fatto già dall'ONU che ha impegnato in tal senso tutti i paesi membri.

Il Comitato nazionale di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi comunica: Apprese con sdegno le sconvolgenti e raccapriccianti rivelazioni di padre Hastings del- le stragi di uomini donne e bambini perpetrato nel Mozambico dai militari colonialisti portoghesi, certo di interpretare i sentimenti dell'opinione pubblica italiana, esprime la più severa condanna dei responsabili di tali efferati eccidi e dei colonialisti. Rileva come fatto importante che tutta la stampa democratica italiana, le forze politiche più rappresentative, le autorità religiose abbiano assunto una coraggiosa posizione di denuncia e presentata al nuovo governo le proposte avanzate dalla Conferenza nazionale di Reggio Emilia; e sottolinea l'esigenza che il governo, condannando la guerra coloniale del Portogallo, agisca in tutte le sedi internazionali negando ogni appoggio economico, militare e diplomatico al Portogallo e proceda al riconoscimento dei Movimenti di liberazione come legittimi rappresentanti del popolo dell'Angola Guinea Bissau e Mozambico come è stato solennemente riaffermato dall'ONU. Il Comitato si impegna a sviluppare in tutto il Paese misure concrete di solidarietà con i popoli dell'Africa oppressi dal regime di Lisbona e per la loro piena liberazione.

### OGGI

ADESSO che il quarto governo Rumor è al completo, anzi al gran completo, con ventinove ministri, dei quali nove in piedi (quelli senza portafoglio), e cinquantotto sottosegretari che si pigliano nei corridoi, togliamo dire che, personalmente, siamo molto contenti del sen. Fanfani, perché ha scrupolosamente evitato, lui che poteva, di procurarsi alcune scuse che ci avrebbero stordito, che so?, disponendo che i ministri fossero almeno uno in meno o riducendo sia pure di poco il numero dei sottosegretari. Per alcuni giorni l'Italia è stata percorsa da questo pronostico: « Vedrete adesso con Fanfani ». Abbiamo visto: poco c'è mancato che i ministri fossero almeno una ventina e i sottosegretari fossero il centinaio. Può anzi darsi che l'abbiano già raggiunto, perché il sen. Fanfani ha i sottosegretari e in

Antonio Bronda (Segue in penultima)

pectore», come usano i papi con i cardinali. Se l'insospetito segretario della DC fosse uno che decide esclusivamente di testa sua, potremmo anche cercare di prevedere le sue mosse future. Ma il sen. Fanfani è ispirato da ciò che ha ispirato da vicino una intera nazione non dimenticata, ribaciata al «Giorno», il 18 giugno. Sentite questo passo: « nel '54 lo non avrei accettato di assumere la segreteria politica se non avessi avuto la certezza di avere al di sopra di me, e paternamente al mio fianco, Alcide De Gasperi. Disgraziatamente la delusione fu grande quando un mese dopo il Signore ce lo levò da vicino per darcelo ispiratore dall'alto. Questa volta non avrei accettato se non avessi avuto la certezza — spero di non avere una delusione altrettanto grande e dolorosa — di vedere uniti tutti i miei amici nell'impegno unitario

ri di affrontare i problemi di questo momento, in una visione più larga, antica dei tempi successivi ». L'idea che « delusione » è curato delle « delusioni » e Fanfani, come quando, anziché il « levò da vicino » De Gasperi, è impressionante. Smentire, non ci si può fidare di nessuno. Questa volta ad ogni modo, non sappiamo se i dirigenti democristiani, dopo queste parole, si ritrovino uniti nei programmi, ma siamo certi che sono uniti, anzi indissolubili, nel toccarsi. Fortebraccio

BIBLIOTECA NAZIONALE  
90100 PALERMO